

UN RACCONTO SATIRICO

# a tragica fine del maiale Xaver

di JAROSLAV HAZEK

Maiale Xaver era nutrito con aretti a base di melassa, nome gli era stato dato per il consigliere nazionale Mayer Koller di Miskler, il più autorevole scienziato campo dell'alimentazione, cui si attribuiva la famosa «Considerando che gli scudardi, ed il figlio dell'assassino, rimulato com'era, fu scacciato dalla corte.

Sui giornali apparve poi la notizia: «L'azione di un brutto, il fattore Martin dipendente del conte Ramm, noto gentiluomo, era stato licenziato per trascuratezza. Per vendicarsi egli ha ucciso un magnifico esemplare di maiale. Il brutto è stato cialtrone in giudizio. Come fare a scappare? Se tale diceria verrà confermata sarà una prova di più che non crede in Dio? è anche capace delle maggiori crudeltà».

Per tre mesi Martin fu sottoposto ad inchiesta, in stato di arresto, si comportò in maniera indecente, senza andare mai in chiesa. Nel corso dell'inchiesta vennero a galla varie macchie nella sua vita precedente. Ad esempio 15 anni prima era stato condannato a 14 giorni di prigione per rissa. Lo scagiarono non aveva voluto essere in prigione, bene ciò gli fosse stato ingiunto dall'ispettore superiore del tribunale. Da questo fatto erano germogliate le sue tendenze brutali. Una seconda volta era stato condannato a tre giorni di detenzione per aver gridato, rivolto alle guardie: «Pennaacchiutti!». Altro indizio di natura scellerata e vendicativa, il pubblico ministero sfruttò tutte queste sue malefatte per la sua accusa. Mise acutamente a nudo il fondo malvagio dell'imputato, scontrabile in tutti i suoi trascorsi, e dichiarò con aria convinca che se al posto del maiale Xaver nel momento in cui era stato preso dalla follia omicida lo accusato si fosse trovato a portata di mano il conte, lo avrebbe scannato come un porco. Il difensore dovette affrontare un compito difficile. Il passato non si poteva cancellare, ed il figlio ammaltato costituiva una circostanza attenuante troppo romantica e banale.

Desolante fu lo spettacolo offerto dalla povera contessa che venne a testimoniare, e che, quando vide il nastro di seta sul tavolo davanti al presidente, non poté trattenerlo le lagrime.

«Lo riconosco», si rispose alla domanda rivolta dal presidente, «lo riconosco; appartiene al mio caro Xaver, le cui ossa sono sepolte in una aiuola di gigli nel giardino del castello».

L'imputato, senza proferire una parola di rammarico, riconobbe la sua colpa e fu condannato a sei mesi di carcere duro per danni arrecati intenzionalmente alla proprietà altrui. Questo non bastò. Affinché fosse fatta completamente giustizia, gli morì il figlio, perché i mulini di Dio macinano lentamente ma sicuramente. Ed il maiale Xaver riposa in pace sotto i bianchi fiori di giglio, in mezzo ai quali una lapide reca la scritta:

«Qui dorme il nostro Xaver, ucciso dalla mano dell'assassino Martin, condannato a sei mesi di carcere duro. Fu sepolto l'8 maggio 1907 all'età di un anno e mezzo. La terra ti sia lieve».

Col nastro del maiale Xaver buonanima il conte Ramm si è fatto fare una cravatta che porta ogni anno nell'anniversario dello assassinio del nobile porcellino.

JAROSLAV HAZEK



«MODENA, CITTA' DELL'EMILIA ROSSA», è il titolo di un documentario di Carlo Lizziari da cui è tratto il fotogramma che pubblichiamo. Il documentario è presentato in questi giorni al cinema Alhambra di Roma assieme all'altro «Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato».

## PERCHE' L'AMERICA HA AGGREDITO LA COREA

# La Ruhr dell'Estremo Oriente

## poderoso complesso industriale

Il generale Mac Arthur percorre la stessa strada seguita dagli imperialisti giapponesi - Una cieca presunzione di tipo nazista

Esaminando la situazione in Cina, quando Chiang Kai Shek era il padrone, il noto economista americano Georges Marion scriveva nel suo libro «Basi e impero»: «Di fronte alla situazione in Cina, l'America, alla fine dei conti, tenderà a ristabilire il dominio giapponese, ma, questa volta, al servizio del capitale americano e degli interessi strategici americani».

Il piano Tanaka

Gli attuali avvenimenti in Corea, provocati dagli americani, dimostrano che la USA stanno percorrendo la stessa strada dell'espansionismo giapponese, servendosi dei giapponesi e di quei reazionari coreani che furono



COREA DEL SUD - Un ufficiale americano impartisce istruzioni ai piloti facenti parte delle forze di Si Man Ri. Gli aerei sono partiti dall'aggressione l'esercito sud-coreano era stato organizzato nelle sue minime parti da ufficiali statunitensi

sempre legati alle caste dominanti giapponesi.

Non è, infatti, inutile ricordare che il Giappone nel 1931 percorse la stessa strada che stiamo oggi tentando di battere i generali di Truman, guidati da Mac Arthur. Allora, in pieno inverno, i giapponesi partirono dalle loro basi coreane per invadere la Manciuria e iniziare la conquista di quell'immenso territorio grande quattro volte l'Italia e ricchissimo di materie prime. Entro qualche anno fecero della Manciuria una solida base di attacco contro l'Unione Sovietica, attacco che, in base al Piano Tanaka (presentato al Mikado nel 1927) avrebbe dovuto, negli anni successivi, portare le truppe giappo-

nesi agli Urali, prima, e alle frontiere dell'Indocina, poi.

Sia in Corea che in Manciuria, nel periodo che va dal 1931 al 1939, il Giappone sviluppò un'intensa attività diretta a potenziare al massimo le sue basi di rifornimento. Creò nuove industrie, ricostruì porti, sviluppò l'industria di materie prime, costruì l'arsenale di Seul (ora liberata dai coreani del nord), diede un grande incremento alla industria chimica. Raddoppiò la rete ferroviaria della Manciuria portandola da 7.000 km. a circa 14.000 km., pari alla lunghezza della rete ferroviaria della Cina centrale e meridionale; raddoppiò la rete ferroviaria della Corea settentrionale e fra Corea e Manciuria costruì 60.000 km. di strade.

In questo periodo tentò alcune volte di provocare l'URSS in diversi punti della frontiera, ma sempre con esito disastroso. Nel 1932, sul lago Hailan - punto di frontiera fra la Manciuria, la Corea e l'URSS - alcune divisioni giapponesi tentarono un attacco in forze, ma furono costretti a ritirarsi, dopo aver lasciato sul terreno oltre 6.000 morti.

Ciò che non riuscirono a fare i generali Araki e Doihara, lo tentò - in condizioni per lui ancora più sfavorevoli - il generale Mac Arthur. E bisogna ricordare che gli USA, messi sulla via della guerra, hanno compiuto un atto provocatorio nel Pacifico.

### Materie prime

La vittoria della rivoluzione democratica popolare in Cina ha messo gli USA in una situazione critica per quanto riguarda i loro piani di dominazione assoluta nel Pacifico e per quanto riguarda la loro politica generale di accerchiamento dell'Unione Sovietica. Essi tengono saldamente in mano il Giappone, ma il Giappone, senza la Cina e la Manciuria, non potrà mai dare loro quell'appoggio di cui necessitano

## UN ARTICOLO DEL PROF. MASSIMO ALOISI

# Che cosa è la fame?

Uno strano articolo di Brancati sul «Mondo», - Le cifre delle calorie parlano chiaro - Dai pastifici pugliesi alle campagne emiliane

Con questo titolo il n. 24 de «Il Mondo» ha pubblicato una corrispondenza di Vitaliano Brancati sulla miseria e la fame di molti lavoratori della Sicilia (Non si sa poi quale maligna abilità abbia suggerito all'impaginatore di sovrapporre a sfittito titolo una ottimista fotografia rappresentante il fatidico giro di un parroco in un villaggio siciliano). Qui il Brancati ci dà l'aspetto umano e, diciamo anche, un po' letterario della fame della Sicilia, e non senza sciupare un poco il suo genuino interesse (così come traspare) con qualche puntata politica veramente aiquanto superficiale.

### 2.500 calorie al giorno

C'è però un altro aspetto di questa nostra fame, non solo siciliana, ma italiana, ed è un aspetto che vorrei parlasse così effettivamente come avviene attraverso un episodio letteralmente raccontato, ma senza chiedere niente al racconto e alla fantasia; l'aspetto biologico e igienico-sociale di questa nostra miseria, di questa fame.

Anche il lettore de «Il Mondo» può apprendere, in altra pagina dello stesso numero di questo settimanale, che ogni individuo adulto ha bisogno ogni giorno di una quantità di cibo che corrisponda in media a 2500-3000 calorie, a seconda dell'età e del lavoro che compie. Ora con 300 lire al giorno in media per i braccianti di Scordia, (ed ancora meno, si lascia intendere, per quelli di Mileo e di Militello) si possono introdurre appena 2600 calorie in forma di pane (oppure 1400 come carne, o 700 come formaggio), vale a dire appena il necessario per una sola persona adulta che non faccia lavori pesanti.

Queste cifre parlano chiaro e dimostrano una spaventosa insufficienza, allorché si consideri l'incidenza del numero dei componenti la famiglia, la necessità di spendere parte del salario nell'affitto e nel vestiario e quella di non potersi nutrire di solo pane; tutti gli altri alimenti costano le loro calorie a più caro prezzo.

Ma non è necessario andare in Sicilia per constatare questa realtà che non può essere oscurata da nessuna demagogia di governanti, né cancellata da alcuna ferocia politica; è una realtà che grava anche su altre parti d'Italia ed è difficile misurare la responsabilità di chi cerca difenderla ad ogni costo.

### Braccianti ferraresi

Non occorre dunque andare in Sicilia, anche gli operai di alcuni pastifici pugliesi prendono un salario dello stesso valore; anche in Emilia, in questa terra così piena di ben ordinate ricchezze, vi sono zone dove il bracciantone vive nella più assoluta miseria. Ecco alcune cifre che riguardano il ferrarese: una famiglia di braccianti ferraresi vive in media L. 618 al giorno (può essere composta anche dei genitori e di 5 figli); ma mentre nella zona di Copparo, per es., si può arrivare a 740 lire per famiglia, nelle zone più povere, come per es. quella di Cento, si scende fino a cifre incredibili; meno di 60 lire al giorno per unità familiare; moltiplicando per tre questa cifra (considerando quella 1 per il padre, 0,75 per la madre e il resto per i figli) non si arriva alla somma di lire 180 al giorno in media per una famiglia tipo! E in questa zona vi sono concentrazioni massime di popolazione, fino a una densità di 1200 abitanti per kmq.

Questi sono i dati forniti dalla competente Camera Confederale del Lavoro i quali comprendono già la quota che i braccianti possono percepire come prodotti in natura a titolo di compartecipazione.

Si determina così quello stato di cronica denutrizione caratteristico di gran parte della nostra popolazione e ancor più sull'infanzia: ritardo e deformazione della crescita, ostacolato o attenuato sviluppo mentale, creazione di esseri sempre meno validi per affrontare le lotte durissime che la società impone loro per difendere questa stessa fame contro la morte.

Nello stato di denutrizione l'organismo, non solo non può, naturalmente, accumulare nei propri tessuti quelle riserve che sono necessarie per affrontare uno sforzo particolare o la rigidità della stagione invernale o un intercorrente malattia; in questo stato di denutrizione si ha anzi la riduzione al minimo del peso corporeo. Nel bambino può allora avvenire che lo scheletro subisca un ritardo nella crescita minore di quello cui vanno incontro i muscoli e le altre parti del corpo; il risultato è quello noto dell'aspetto particolarmente gracile e compassionevole dei soggetti colossali piani di dominio nel Pacifico.

La grande distanza che li separa dalle coste americane del Pacifico, pone gli uomini di Mac Arthur in una specie di trappola, perché non è da credere che la rivolta in atto, in diversi paesi del Pacifico meridionale, cessi solo perché Mac Arthur fa sganciare delle bombe.

Perché gli americani hanno aggredito la Corea settentrionale perché hanno fretta, perché hanno fretta in Giappone potranno fare di tutto, ma non potranno trattare le materie prime indispensabili per fare la guerra alla Cina e all'Unione Sovietica.

La prima fase degli avvenimenti coreani ha dimostrato che i popoli non si battono per gli americani. L'esercito coreano del sud si è spopolato malgrado le armi e gli istruttori americani! Ora gli americani mandano le loro forze e i loro bombardieri. Riusciranno a render più dura la lotta del popolo coreano, ma la loro ingenuità, dei luoghi e dei popoli, determinata dalla loro cieca presunzione di tipo nazista, riserva e riserverà loro amare sorprese. Oggi essi si stupiscono che i coreani del nord abbiano carri armati e artiglierie. Credevano forse che le officine belliche costruite dai giapponesi in Corea fossero finite come certe industrie italiane?

E quando sulle città, sulle montagne e sulle vallate coreane scenderanno tra pochi mesi, 30-40 gradi di freddo?

Il popolo coreano terrà ferma mente testa alla briganteca aggressione difendendo, insieme alla sua patria, la pace del mondo minacciata da coloro che hanno fretta di scatenare la guerra.

PAOLO ROBOTTI

## DA FRANCESCHIELLO A SI MAN RI

# Aggressori Garibaldi e Lincoln?

Intorno al 1860 non esisteva, per fortuna, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, intendo dire scrivendo «per fortuna», quale l'abbiamo vista e la vediamo agire in questi giorni, in relazione con i fatti della Corea.

Intorno al 1860, infatti, hanno avuto luogo due avvenimenti nei quali l'ONU - se fosse esistita e se avesse agito come sta agendo in questi giorni - sarebbe senza dubbio intervenuta con tutto il suo peso contro quelli che essa non avrebbe esitato a definire come «aggressori»: Giuseppe Garibaldi e Abramo Lincoln.

Giuseppe Garibaldi. Forse che egli, alla testa dei suoi «nordisti», non ha aggredito nel 1860, uno stato giuridicamente riconosciuto da tutti i paesi; uno stato che aveva una esistenza ben più lunga e, nonostante tutto, ben meno affinera e artificiale di quel che non lo avesse la cosiddetta Corea del Sud, nata, come stato provvisorio, cinque anni o non per le necessità diplomatiche e sulla base, unicamente, dell'«38° parallelo».

E poiché Garibaldi, sbarcato a Marsala con mille uomini poté in pochi mesi portarsi fino al Volturno, come Kim Ir Sen in questi giorni, di vittoria in vittoria, di trionfo in trionfo, non avrebbe l'ONU - se fosse esistita e se avesse agito come sta agendo ora nei confronti della Corea - trovato in questo fatto una prova che Garibaldi era un «bandito aggressore» e il «democratico» Franceschiello una povera vittima?

## DA FRANCESCHIELLO A SI MAN RI

# Aggressori Garibaldi e Lincoln?

Intorno al 1860 non esisteva, per fortuna, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, intendo dire scrivendo «per fortuna», quale l'abbiamo vista e la vediamo agire in questi giorni, in relazione con i fatti della Corea.

Intorno al 1860, infatti, hanno avuto luogo due avvenimenti nei quali l'ONU - se fosse esistita e se avesse agito come sta agendo in questi giorni - sarebbe senza dubbio intervenuta con tutto il suo peso contro quelli che essa non avrebbe esitato a definire come «aggressori»: Giuseppe Garibaldi e Abramo Lincoln.

Giuseppe Garibaldi. Forse che egli, alla testa dei suoi «nordisti», non ha aggredito nel 1860, uno stato giuridicamente riconosciuto da tutti i paesi; uno stato che aveva una esistenza ben più lunga e, nonostante tutto, ben meno affinera e artificiale di quel che non lo avesse la cosiddetta Corea del Sud, nata, come stato provvisorio, cinque anni o non per le necessità diplomatiche e sulla base, unicamente, dell'«38° parallelo».

E poiché Garibaldi, sbarcato a Marsala con mille uomini poté in pochi mesi portarsi fino al Volturno, come Kim Ir Sen in questi giorni, di vittoria in vittoria, di trionfo in trionfo, non avrebbe l'ONU - se fosse esistita e se avesse agito come sta agendo ora nei confronti della Corea - trovato in questo fatto una prova che Garibaldi era un «bandito aggressore» e il «democratico» Franceschiello una povera vittima?

## Radar sui vaporetto

CHIOGGIA, 4. - Si è svolto l'esperimento per l'applicazione del Radar ai vaporetto che fanno servizio per Venezia. Erano presenti il Sindaco Ravagnan, il comm. Asperti, Direttore dell'I.C.N.I.L., alcuni tecnici ed altri dirigenti dell'Azienda di navigazione. L'ottima iniziativa che darà la possibilità di navigare con sicurezza durante il periodo invernale, in cui spesso la navigazione è resa difficoltosa a causa della forte nebbia, che si addensa su tutta la Laguna, è stata promossa dall'Amministrazione popolare di Venezia e dal Consiglio di Amministrazione dell'I.C.N.I.L.

L'apparecchio Radar sarà applicato anche ai vaporetto in servizio dalla riva degli Schiavoni al Lido. A bordo dei medesimi saranno installati radiotelefonici per le comunicazioni fra il comando di bordo e gli uffici di terra.



Colto in atteggiamento simpatico e disinvolto il Cancelliere piangente. Piana la morte della riforma sarà il piano dell'aula della Corte? Piange per solidarietà con Chiang Kai Shek o con il generale Church? O forse piange come i cocodrilli?

### Premio di poesia G. Carducci

Il premio di poesia «Giosuè Carducci» di lire 250.000, offerto dalla Azienda Autonoma della Versilia, verrà assegnato l'ultima domenica di luglio.

Una cinquantina di autori hanno già fatto pervenire le loro opere.

### MARIO MONTAGNANA

Il merito è anche, in gran parte, del governo austriaco che aveva suscitato contro di sé e contro i suoi padroni americani tanto odio, quanto disprezzo e tanta indignazione per cui il regime, costituito da figli del popolo della Corea, ha abbandonato senza combattere le modernissime armi americane, si è dato alla fuga e si è liquefatto come neve al sole, mentre formazioni partigiane sorvegliavano ovunque, fino all'estremo sud della penisola.

Eppure vi sono dei Missiroli e dei D'Andrea, dei Mattei e dei Gorresio (e non parliamo poi del Gioacchino Quarella...) i quali continuano ad assicurarci che la Corea meridionale - la quale, come stato si è disgregata, assieme al suo esercito, in meno di una settimana; altro che il regno e l'esercito di Franceschiello! - era un paese libero, democratico, progressivo. Quale acume! Quale chiaroveggenza! E quale onestà giornalistica e letteraria!

### Premio di poesia G. Carducci

Il premio di poesia «Giosuè Carducci» di lire 250.000, offerto dalla Azienda Autonoma della Versilia, verrà assegnato l'ultima domenica di luglio.

Una cinquantina di autori hanno già fatto pervenire le loro opere.